



# LA BRIOCHE

Periodico scolastico  
di Informazione

Anno 5

Numero 2

## Speciale Classi Quinte



*Come potete vedere, questa volta non si comincia con le "Interviste (im)possibili": questo è in parte un numero speciale, perché accoglie i numerosi contributi dei ragazzi delle Quinte di Revello che hanno piacevolmente modificato alcune delle consuete rubriche. Tutto è nato dall'incontro in primavera tra le classi Prime della Secondaria e le Quinte, previsto all'interno del Progetto Continuità.*

*Ma lasciamo raccontare a loro cosa è successo... "Siamo gli alunni delle classi 5a e 5b della scuola primaria di Revello. Abbiamo accolto il gentile invito rivoltoci dal professor Boetti, durante la visita alla Scuola Secondaria. Mentre os-*

*servavamo con ammirazione i lavori svolti dai suoi alunni sul giornalino, il professore ci ha proposto di collaborare, con alcuni nostri lavori alla stesura dello stesso. Così all' entrata alla scuola secondaria, avremmo potuto trovare un filo di unione tra la scuola primaria, già lasciata e la scuola secondaria appena iniziata. I lavori che proponiamo sono legati allo studio dell'Italia in Geografia, che quest'anno ci ha insegnato la maestra Livia".*

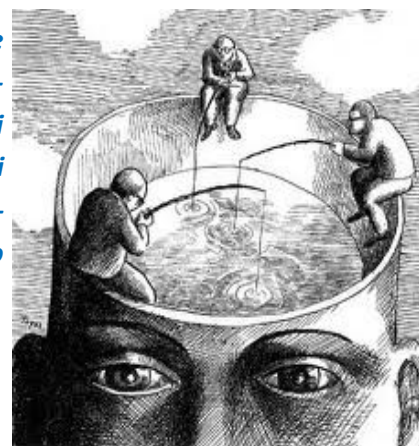
*La redazione ha deciso di inserire i lavori presentati all'interno del giornalino dedicando loro una sezione apposta ("Benvenuti in Piemonte"): ci è sembrato che anche così si potesse rappresentare la collaborazione e l'integrazione tra i due ordini di scuola. Purtroppo per problemi di impaginazione non tutti i contributi hanno potuto trovare spazio, tuttavia il nostro ringraziamento va a tutti, ma proprio tutti quelli che ci hanno voluto dare una mano. Grazie ancora!*

*Buona lettura!*



# LE NOSTRE INCHIESTE

In questa rubrica cercheremo di "indagare" sulla vita quotidiana le scelte, le passioni e le abitudini degli allievi della Scuola di Revello; lo strumento utilizzato è stata l'intervista, i risultati ottenuti possono essere lo spunto per ulteriori approfondimenti. In questo numero siamo andati a trovare i nostri compagni delle terze e abbiamo riassunto attraverso grafici le loro scelte future. Attraverso poche, ma mirate, domande pensiamo di essere riusciti a darvi il polso della situazione a Revello.



Ed ecco i risultati ottenuti, tradotti in grafici:

La scelta delle Scuole Superiori costituisce un importante passo verso l'età adulta: ci si deve conoscere abbastanza bene nei propri interessi, nelle proprie passioni, ma anche nei punti deboli, per poter imboccare la giusta strada. Noi abbiamo incontrato i ragazzi di terza della nostra scuola, all'indomani della loro preiscrizione alle Superiori; l'inchiesta è stata realizzata nelle tre classi dell'ultimo

anno delle Medie.

Per realizzare questa indagine relativa alla scelta delle Scuole Superiori da parte delle terze, abbiamo posto le seguenti domande alle classi:

-prima domanda: quale indirizzo è stato scelto tra i licei, gli istituti tecnici, gli istituti professionali da tre o cinque anni?

-la seconda domanda: chi o cosa ha

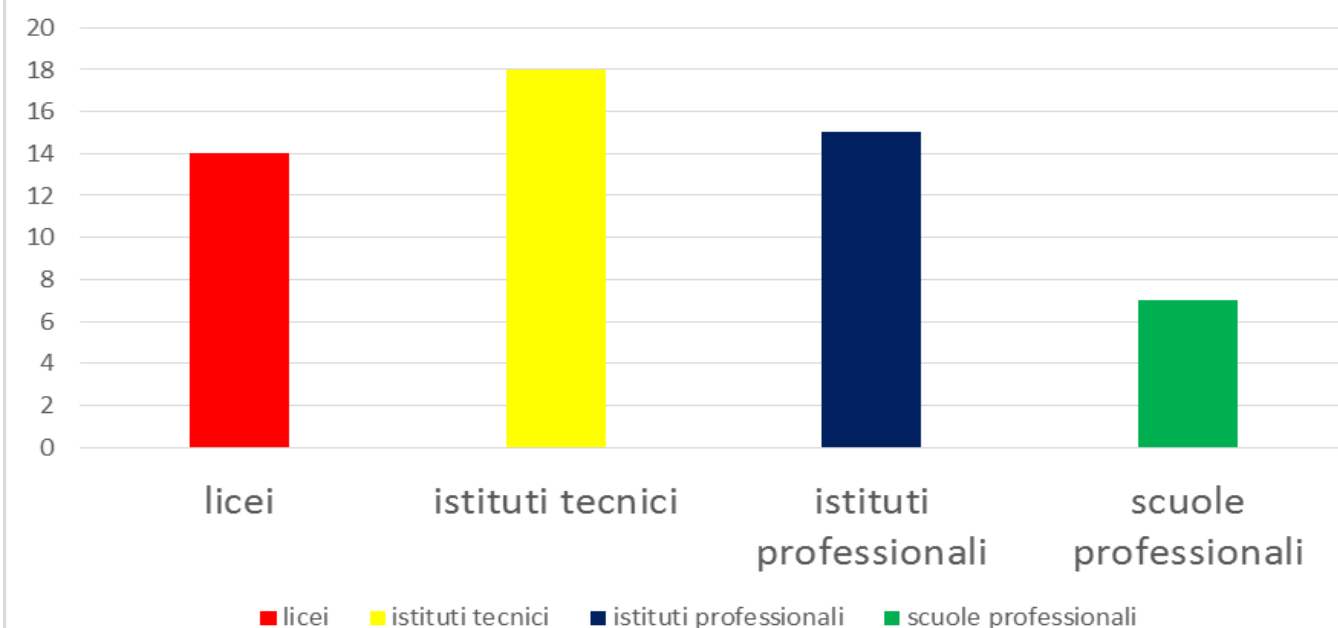
orientato la vostra scelta

-la terza domanda: siete convinti della vostra scelta?

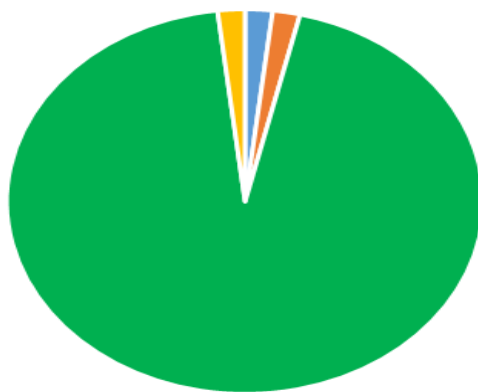
Grazie alle risposte dei ragazzi, abbiamo ricavato le seguenti informazioni:



CHE INDIRIZZO DI STUDIO AVETE SCELTO ?

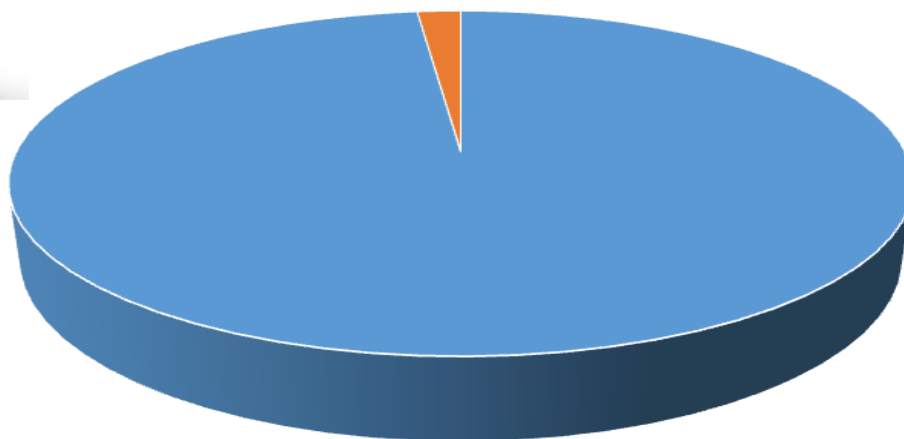


## COSA HA ORIENTATO LA VOSTRA SCELTA?



- consiglio dei famigliari
- consiglio degli amici
- passione personale
- altro

## SIETE CONVINTI DELLA VOSTRA SCELTA?



- Sì
- No

Di Vittoria Comin e Celeste Martino

# MOMENTI DI GLORIA

**A tutti è capitata un'occasione in cui ci si è sentiti davvero bravi, in cui si è fatta una vera "impresa"; in questa rubrica raccogliamo alcuni di questi momenti e vi invitiamo a raccontarci i vostri, perché in ciascuno di noi si nasconde un piccolo "eroe".**

Ogni anno, per i ragazzi che frequentano dalla 5<sup>a</sup> elementare alla 3<sup>a</sup> media, c'è il campo estivo di Sant'Anna di Bellino in cui si gioca e si ci diverte tutti assieme, ma ci sono anche dei momenti di preghiera.

Inoltre, grazie a Sant'Anna, si può conoscere gente nuova che viene dalle nostre parti e diventare amici

l'un l'altro.

In ogni caso, l'anno scorso ero eccitatissima. Finalmente ci sarei andata anch'io. Mia sorella mi raccontava sempre di Sant'Anna. Dei giochi, della camminata e delle piccole e innocenti punizioni che si davano a chi si comporta male. Una di quelle era sprecchiare il tavolo, e contiamo

che eravamo una sessantina.

Comunque, dopo che gli animati davano i soldi al "don", gli animatori dividevano i ragazzi in 6 squadre. Io ero nella squadra 1 che chiamammo B-ready, come quelle cialde di pane con dentro la nutella che si chiamano appunto Nutella B-ready.

Anche se apparentemente sembra-



vamo bravi, non era del tutto sicura che avremmo vinto molti giochi. Inutile dire che mi sbagliavo alla grande... Riuscimmo a vincere quasi tutti i tornei (giochi con 2 squadre avversarie) e molti "gioconi". Alla fine del campo estivo a Sant'Anna, la classifica mi lasciò a bocca a-

perta: B-ready era risultata la più brava! Avevamo vinto... non potevo crederci. Siamo scoppiati in grida di gioia mentre ci abbracciavamo e ci scambiavamo i cinque. Anche per questo, Sant'Anna è un'esperienza bellissima che consiglio a tutti di provare. E anche perché è

stato proprio in quel momento che ho avuto il mio più grande momento di gloria.

Di Cinzia Camosso

Una delle mie più grandi passioni è il canto, ed è proprio in questo testo che voglio raccontare quanto può rendermi orgogliosa questa passione. Precisamente il 12 ottobre 2014 tutto il coro è partito per Milano. Mi ricordo di quanto ero entusiasta solo all'idea di mettere piede sul pullman. Forse, se non sbaglio, all'andata ero seduta vicino alla mia amica Celeste, e se devo dire la verità, continuavo a stressarla con il fatto che non sapevo dove fosse finita mia mamma e quindi che avevo paura. Una volta arrivati, dopo aver mangiato e fatto una pausa, ci eravamo diretti subito verso Sant' Ambrogio. Mi ricordo l'adrenalina, l'ansia e la paura che avevo in quel momento, in ogni piccolo passo sentivo una scossa che mi attraversava dalla testa ai piedi. E



poi, arrivò il fatidico momento dove dovevamo cantare. Mi ricordo che tremavo così tanto che dovettero aiutarmi a infilare la maglia del coro perché da sola non ci riuscivo. Così, una volta messi tutti ordinati, cominciammo a cantare, e li capii che non c'era bisogno di essere così agitati, perché una volta cominciata la canzone mi rilassai subito. E fu proprio lì che capii come potesse rendermi estremamente felice una cosa del genere. Per quel concerto avevamo

dedicato tantissime prove, e ne era valsa proprio la pena. Forse questo sarà uno dei ricordi più belli della mia vita, che di sicuro non dimenticherò mai.

Di Cristina Novena



# ENGLISH CORNER



Nothing serious. I cut my face yesterday morning while I was shaving.



Two minutes ago I sent him an sms to tell him that dinner is ready.



Couldn't you shovel the snow in the usual way?

# A SPASSO PER REVELLO (e dintorni)

Rubrica di consigli per "viaggi a km 0" (o quasi) per valorizzare il nostro territorio alla riscoperta di tesori spesso dimenticati dai consueti circuiti turistici.



IMMAGINE 1

La cappella di Madonna Della Neve si trova a 753 metri di altezza ed è situata sul Monte Bracco al confine tra Barge ed Envie (immagine 1)

È stata costruita per volere di Bertone Battista fu Giuseppe che ricevette una grazia: era a letto molto malato e nella sua casa scoppiò un incendio, disperato invocò la protezione della Madonna del Santuario di Moretta. Tutto d'un tratto si sentì più forte e riuscì a spegnere l'incendio.

Si raggiunge attraverso una stradina (immagine 2) in buona parte asfaltata costruita nel 1981 grazie al lavoro di molti volontari. In re-

altà le cappelle sono due, una più antica (immagine 3) e una più recente, quella più antica risale al 1818, mentre quella più recente al 1865 ed è stata costruita perché l'altra non riusciva a contenere tutti i fedeli. L'interno della cappella non è molto grande, nell'abside si trova l'altare con dietro appeso al muro un tronetto con la Madonna.



IMMAGINE 2

Su entrambi i fianchi ci sono dei quadri votivi realizzati per ringraziare delle grazie ricevute: situazioni di guerra, incidenti sul lavoro e automobilistici, calamità naturali e malattie. Inoltre ci sono

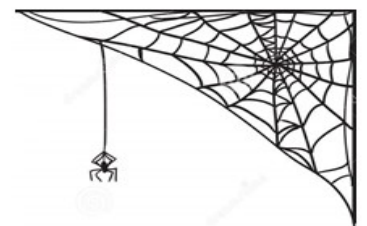


(IMMAGINE 3)

appesi vicino all'altare i fiocchi di nascita della comunità occhese. Nel 2007 la cappella più recente è stata ristrutturata, è stato rifatto il tetto, l'interno è stato ridipinto, sono stati comprati dei nuovi banchi ed è stato fatto un affresco sulla facciata. Per entrare e poter visitare questo santuario bisogna venire la sera del primo venerdì di agosto o il giorno dopo per la santa messa, i giochi al pomeriggio e la cena di sera.

Di Giacomo Miretti, Matteo Demaria e Alberto Devalle

L'angolo del buonumore

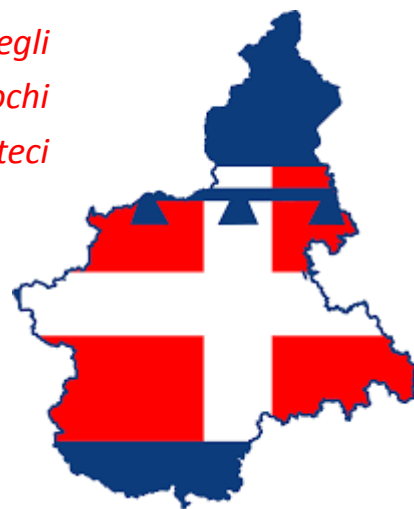


Di Gianni Moino



# Benvenuti in Piemonte

In questa rubrica raccogliamo buona parte dei contributi degli alunni delle Quinte di Revello; si tratta di curiosità, ricette, giochi e tanto altro che hanno come argomento il Piemonte. Seguiteci alla scoperta della nostra regione e... buon divertimento!



## PROVERBI PIEMONTESI

**“Fè la figüra del ciculatè”:  
“Fare la figura del cioccolataio”, ecco perchè:**

durante il regno di Vittorio Emanuele II, un ricco fabbricante di cioccolato si fece costruire una carrozza molto più lussuosa di quella del sovrano. Da qui “FARE LA FIGURA DEL CIOCCOLATAIO” significa darsi troppe arie facendo una brutta figura .

**“T' ses' n bastian cuntra-  
ri” : “Sei un bastian con-  
trario” sapete perchè?**

Nel 600 un certo Sebastiano Contrario era un delinquente noto, che fu rinchiuso in galera. Liberato con la promessa che avrebbe combattuto a fianco dei piemontesi contro i genovesi, fece il CONTRARIO alleandosi con i Liguri.



**“Suma al pian di babi”:  
“Siamo al piano dei rospi”:**  
Poichè i rospi stanno per terra, l'espressione vuol dire che si è proprio in una brutta situazione!

Di Ludovico Boggero, Francesca Rinaudo e Gabriele Lepori

## CANZONI PIEMONTESI

*Molti canti tipici piemontesi sono quelli delle “mondine”, cioè delle donne che lavoravano nelle risaie. Cantare serviva loro per sentire meno la fatica.*

### LA MONFERRINA

O ciau ciau, Maria Catlinha,  
(O ciao ciao, Maria Caterina)  
dumie, dumie na siasà.  
(diamogli, diamogli una setacciata)

Oh sì sì ch'i la daria,  
(O sì, sì che la darei,)

I' ai lasà al siàs a ca.  
(ma ho lasciato il setaccio a casa.)

Ris e coi e tajarin,  
(Riso, cavoli e tagliatelle,)  
guarda 'n po' cum' i balu bin.  
(guarda un pò come ballo bene.)  
Balu mei le paisanote  
(Ballano meglio le paesane)  
che le tote ad Turin.



(che le signorine di Torino.)

O cun mi, cun mi, cun mi  
(O con me, con me, con me,)  
'ncura na volta, 'ncura na volta;  
(ancora una volta; ancora una volta;)  
o cun mi, cun mi, cun mi,  
(o con me, con me, con me,)  
'ncura 'na volta e poi pa pi.  
(ancora una volta e poi mai più.)  
'Ncura na volta suta la porta,  
(Ancora una volta sotto la porta,)  
'ncura na volta suta la riva;  
(ancora una volta sotto l'argine;)  
o cun mi, cun mi, cun mi,  
(o con me, con me, con me,)  
'ncura na volta e poi pa pi.  
(ancora una volta e poi mai più.)

Di Vittoria Risso

# SPECIALITA' PIEMONTESE

## IL BUNET

*Ricetta della signora Marisa, nonna di Mattia*

### INGREDIENTI PER 6 PERSONE:

50 g di burro  
50 g di farina  
½ l di latte  
100 g di amaretti  
70 g di cacao amaro  
150 g di zucchero  
4 uova  
Sale

### PREPARAZIONE:

Fondere il burro in un tegamino, unire la farina e farla im-

biondire leggermente, mescolando con il cucchiaino di legno; aggiungere il latte e un pizzico di sale, portare lentamente a ebollizione e continuare la cottura per 10 minuti circa, mescolando di tanto in tanto.

Togliere la salsa dal fuoco, unire gli amaretti sbriciolati, il cacao setacciato, lo zucchero (tenerne da parte 3 cucchiaini), le uova una alla volta e mescolare bene finché gli ingredienti saranno ben amalgamati.

Mettere in un tegamino lo zucchero tenuto da parte insieme con due cucchiaini di acqua e farlo cuocere a fuoco moderato finché avrà assunto un bel colore dorato; versarlo quindi in uno stampo da plumcake lungo 25 centimetri circa e rigirarlo più volte per far a-

derire il caramello al fondo delle pareti.

Versare nello stampo il composto preparato, porlo a bagnomaria (l'acqua dovrà raggiungere metà dello stampo) in forno preriscaldato a 180° C e cuocere per 45 minuti; togliere il bunet dal forno, lasciarlo raffreddare, capovolgerlo sul piatto di portata e servirlo tagliato a fette.



Di Mattia Bracco

## IL BICERIN

*Ricetta della signora Lilli, nonna di Tommaso*

### INGREDIENTI:

200 g di cioccolato fondente  
2 cucchiaini di fecola di patate o farina  
150 ml di caffè amaro

30 ml di latte  
4 cucchiaini di zucchero  
panna montata quanto basta

### PREPARAZIONE:

Monta la panna e conservala in frigorifero.

Sciogli il cioccolato a bagnomaria.

Prepara il caffè.

In un bicchiere versa delicatamente il cioccolato fuso, il caffè

bollente e la panna fredda e ....  
Buon dolce al caffè!!!



Di Tommaso Demichelis

### CURIOSITA'

Sempre "sua maestà" il cioccolato è presente in quest'ultima prelibatezza piemontese: il **GIANDUIOTTO**; dalle nostre ricerche fatte attraverso "Il libro della cioccolata" abbiamo scoperto che... le sue origini risalgono al 1806, quando l'imperatore di Francia Napoleone vietò a tutti gli stati europei di commerciare con l'Inghilterra. In questo modo egli sperava di indebolire il paese, che era da sempre rivale della Francia. Per l'Italia, così, divenne quasi impossibile rifornirsi di cacao, che l'Inghilterra

faceva arrivare dai suoi possedimenti in America. I cioccolatieri torinesi, allora, inventarono una ricetta per produrre cioccolato utilizzando poco cacao.

Pensarono di mescolare il cacao con nocciole tritate; in questo modo ottenevano un cioccolato molto gustoso e meno caro, perché le nocciole in Piemonte abbondavano. Il grande successo arrivò nel 1865, quando la ditta Caffarel decise di utilizzare il nuovo tipo di cioccolato per produrre un ciocco-

latino che fu poi chiamato con il nome della Maschera torinese GIANDUIA! Già allora aveva la caratteristica forma a spicchio che mantiene tutt'ora



Di Arianna Carusi e Matilde La Rosa

# IL BRUSS

*La signora Rosanna, nonna di Francesco, ci ha dato la ricetta per creare anche a casa nostra questo saporito formaggio*

I formaggi caratteristici piemontesi sono molti, tra questi le ROBIOLE, le TOME, il BRUSS: un formaggio fermentato in appositi contenitori di terracotta. Il "bruss" deve la sua origine alla necessità, tipica della cultura contadina e in particolare delle zone più povere, di sfruttare al meglio ogni possibile alimento. Anticamente veniva prodotto facendo fermentare croste o pezzi di altri formaggi (spesso anche ammuffiti) nel distillato di vinacce, la grappa, che i

contadini producevano in proprio. Dopo aver mescolato il composto si otteneva un prodotto cremoso dal sapore intenso che veniva mangiato sul pane.

## INGREDIENTI:

formaggio stagionato q.b.  
olio extravergine di oliva q.b.  
un pizzico di sale  
100 ml di grappa  
pepe q.b.

## PREPARAZIONE:

Mettere il formaggio a pezzettini piccoli in una ciotola di terracotta. Irrorare con la grappa. Salare e pepare. Versare abbondante olio fino a ricoprire. Lasciare riposare almeno 7 giorni

in luogo asciutto.

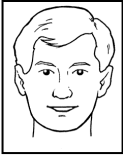
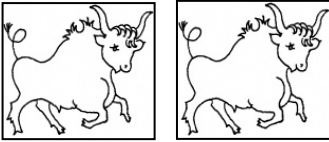

Mescolare, ricoprire con un canovaccio e lasciare riposare per almeno 30 giorni prima di gustarlo.


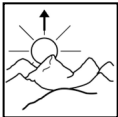

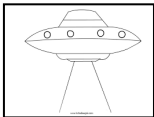




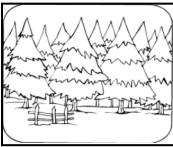
Di Gabriele Giraud e Francesco Fraire

# GIOCHI ENIGMISTICI

## REBUS


**Mon** ----- > .....;
 
**no** ----- > .....;
 
**caoda** ----- > .....

**Andi**

**ad**

**a mangia**

**il tart**

 ----- > .....

**La**

**na di**

**di Stu**

**gi** ----- > .....

## ANAGRAMMI

*Scopri le parole che si riferiscono alla regione Piemonte, cambiando l'ordine della lettere.*

Cervelli .....

Bar .....

Labile .....

Gola d' Arto .....

"Panada" .....

Varano .....

Fati .....

Pila .....

Elmo .....

Imponete .....

Tornio .....

Ornava .....

Stai .....

Stomaco .....

Fatturo .....

Nuocce .....

Ornata .....

Orso Menta .....

Pali .....

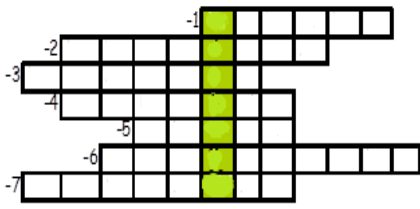
Maria .....

Stia .....

Melo .....



Scopri nella colonna evidenziata un pregiato prodotto piemontese

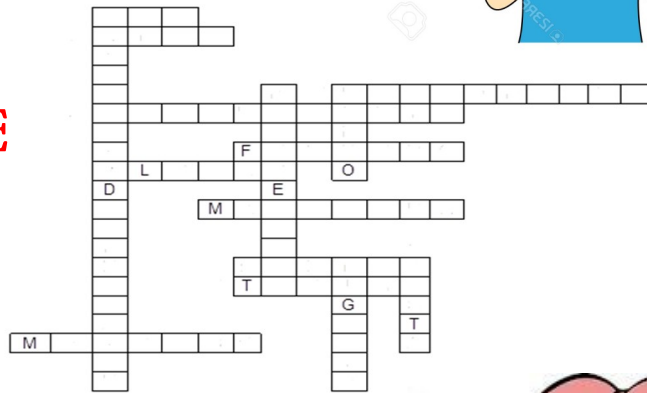


- 1 Capoluogo del Piemonte
- 2 Città vicino al lago Maggiore
- 3 Quella padana è ricca di coltivazioni
- 4 Insieme delle attività industriali, commerciale di ricerca collegata alla FIAT
- 5 Subaffluente del Po e affluente del TANARO
- 6 Colline al centro della regione
- 7 Passo che immette nel territorio svizzero

## CRUCIVERBA



## INCROCI DI PAROLE



- 1 Capoluogo piemontese
- 2 Ortaggio tipico di Cervere
- 3 Industria del cioccolato
- 4 Battaglia tipica di Ivrea
- 5 Cioccolatini piemontesi
- 6 Monte da cui nasce il fiume Po
- 7 Formaggio piemontese
- 8 Si coltiva il riso
- 9 Sono esposte le mummie
- 10 Nome del parco del famoso fiume piemontese
- 11 Catena montuosa a forma di arco
- 12 Regione al confine nord-ovest del Piemonte
- 13 Regione al confine sud del Piemonte
- 14 Lago che confina con la Lombardia
- 15 Lago di origine glaciale



Di Rachele Peirone, Davide Vincenti, Vittoria Moine,



# DIAMOUNAMANO

*In questa rubrica vi racconteremo come la nostra scuola e il nostro territorio si muove per aiutare chi è in difficoltà o per sovvenzionare associazioni che operano nel campo della ricerca e del volontariato. In questi numeri vi presentiamo una nuova iniziativa solidale nata nel nostro Istituto, la "Corsa per la vita"; il secondo articolo parla di quello che per noi ormai è diventato un appuntamento classico, l'incontro di sensibilizzazione con i rappresentanti dell'AIDO.*



## L'AIDO ARRIVA NELLE SCUOLE

Nella scuola media di Revello ci sono stati due incontri tra gli studenti di 3<sup>a</sup> ed alcuni medici, persone operate in passato e volontari, che hanno comunicato ai ragazzi l'importanza dell'Aido e della donazione degli organi.

Durante il mese di febbraio hanno avuto luogo, presso il padiglione della scuola secondaria di I grado di Revello, due importanti incontri indirizzati agli alunni di 3<sup>a</sup> media per far conoscere cos'è e di cosa si occupa l'organizzazione AIDO (Associazione Italiana Donatori Organi).

La prima volta i ragazzi hanno incon-

trato un medico molto motivato, che ha presentato loro questa associazione spiegando la sua origine, la sua funzione, sottolineando il grande bisogno di trapianti e donazioni, esplicitando quali sono gli organi che possono essere donati e trapiantati. Ha poi evidenziato la forte crescita del numero di persone che attendono di ricevere un trapianto e il calo del numero di organi che ogni anno vengono donati, raccomandando così ai ragazzi di prendere in futuro una decisione saggia per quanto riguarda le donazioni. Tutto ciò ha suscitato riflessioni e interrogativi.

Molto interessante è stato anche il secondo appuntamento, grazie alla

testimonianza di alcune persone che in passato sono state sottoposte a trapianto, tra cui il professore di Lettere Paolo Boetti, docente di questa scuola, e di due volontari che ogni



anno donano il sangue.



## CORSA CONTRO LA FAME

Venerdì 20 Maggio 2016 noi alunni delle classi prime della Scuola Secondaria di primo grado con gli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria di Revello e di Envie abbiamo partecipato ad un'importante manifestazione. Si tratta di una corsa, orga-

nizzata dall'associazione "AZIONE CONTRO LA FAME" e dalla nostra professoressa Maria Elena Bonatesta. Per saperne di più abbiamo posto alcune brevi domande alla prof e abbiamo così scoperto che questa attività è stata inserita all'interno del progetto "Continuità", relativo al passaggio degli alunni dalle Elementari alle Medie. Siamo stati molto motivati a parteciparvi, poichè si tratta di una corsa solidale, per aiutare i bambini malnutriti nel mondo. L'iniziativa si è svolta per la prima volta in Francia nel 1997 e continua

ancora oggi rafforzandosi ogni anno di più. A questa competizione hanno partecipato 140 alunni, che si sono impegnati nella corsa, nei pressi delle Scuole di Revello, su due tracciati, per i più piccoli di 500 metri e per noi di 1000 metri. Ognuno di noi, infatti, in base a quanti chilometri ha percorso, ha devoluto una somma di denaro alla ACF, diventando così un sostenitore dei progetti per sconfiggere la fame nel Mondo. Infatti l'obiettivo è quello di informare gli alunni delle scuole sulle cause della fame nel mondo e di spingerli a diventare loro

stessi parte della soluzione. Quest'anno, nella seconda edizione, sono stati raccolti circa 1200 euro, un ottimo risultato! Riflettendo sull'atti-

vità svolta, ci siamo resi conto che dà più soddisfazione fare dei sacrifici per aiutare il prossimo che pensare solamente al bene proprio. E allora per lasciarci la malnutrizione alle spalle, corriamo contro la fame!

Mattia Anselmo, Mattia Manca

## ALIGHIERI “NEWS”

*Notizie, informazioni, iniziative che coinvolgono il nostro Istituto*



### **NASCITA DI UN NUOVO CORO ALLE MEDIE DI REVELLO**

*Gli alunni della scuola media di Revello, insieme al loro professore di musica, sono riusciti a realizzare un concerto. Fantasia e impegno.*

Il 28 gennaio 2016, alle ore 21, si è tenuto presso la Parrocchia di Revello il concerto de "I cantori delle medie", coro scolastico formato da circa 150 alunni della scuola media, di tutte le classi.

L'iniziativa di questo progetto molto impegnativo è stata intrapresa dal professore di musica Franco Prochietto che, nonostante le difficoltà incontrate, è riuscito a creare un coro davvero "coi fiocchi", in meno di quattro mesi, con risultati sbalorditivi. Infatti oltre al coro hanno fatto la

loro comparsa anche dieci solisti, tre maschi e sette femmine veramente bravi. Un pubblico molto attento li ha ascoltati entusiasta.

Un peso molto importante nel successo dell'iniziativa hanno avuto anche le canzoni, scelte con cura dal professore per spingere i ragazzi a collaborare al progetto. I testi musicali erano in tutto otto, alcuni dei quali scritti da compositori famosi, come l'"Inno alla gioia" di L. Van Beethoven, oppure risalenti ad un'epoca antica, come "Gam Gam", canto in ebraico. Tanta fatica e tanto impegno, applicati fin dall'inizio dell'anno scolastico, hanno dato i loro frutti, trasformando un'idea che all'inizio sembrava assurda e impossibile da realizzare in un vero capolavoro, che ha dato molta soddisfazio-

ne al professor Prochietto e al coro dei ragazzi. Tanto che si sta già organizzando un altro concerto, fissato per il 3 aprile, e questa volta il programma sarà ampliato con nuovi brani e nuovi solisti, pronti a stupire il pubblico.

Di Matteo Vincenti



### **UNA GIORNATA A STAFFARDA**

E' un sabato come tutti gli altri, o quasi. Una fresca brezza primaverile riempie l'aria. Nel giardino della scuola, noi, i ragazzi di prima media, stiamo aspettando impazienti il pulmino che ci porterà nell'antica abbazia di Santa Maria di Staffarda. Il brusio, sul pulmino, si fa sempre più forte quando, in lontananza, iniziamo a scorgere l'imponente edificio. E' un giorno importante per tutti. L'asses-

sore alla cultura, affiancato dagli "Amici della Fondazione dell'Ordine Mauriziano", ci aspetta impaziente. Questa iniziativa è legata alla promozione del libro "Il manoscritto nascosto dell'Abbazia di Staffarda". Dopo aver letto questo libro molto interessante, siamo stati entusiasti di partecipare a questa gita. Con l'aiuto dei professori (Battisti, Bellino, Boetti e Depetris), abbiamo creato dei cartelloni che per tutta l'estate resteranno

esposti nel chiostro dell'abbazia. Per calarci maggiormente nell'atmosfera medioevale, diretti dal professor Prochietto, suoniamo degli allegri brani che erano molto popolari in questa epoca. La melodia di queste canzoni, riempie di gioia l'antico mercato.

Alla fine dell'esibizione inizia la presentazione dei lavori fatti nei laboratori scolastici. È il momento dei ragazzi della 1°C che, all'inizio un po' emozionati, parlano dei monaci ama-



nuensi. A seguire, la 1ªB a gruppi di tre o quattro persone, illustra le interessanti invenzioni del Medioevo, come gli occhiali o l'aratro pesante. E infine tocca a noi, la 1ªA. Il nostro lavoro si chiama "GIOCARRE CON LA STORIA": ralleghiamo gli spettatori con i nostri divertenti giochi enigmistici, realizzati partendo da quanto abbiamo appreso nelle lezioni di storia medievale tenute dal prof. Boetti. Il pubblico accorso è interessato e anche molto attratto dai disegni che abbiamo creato con l'aiuto della professoressa Bellino; questi lavori raffigurano scene di vita quotidiana nell'abbazia.

Finita la presentazione i professori ci guidano attraverso le antiche sale del monastero, fino ad arrivare alla chiesa in cui i monaci pregavano. La visita è presentata da un signore di



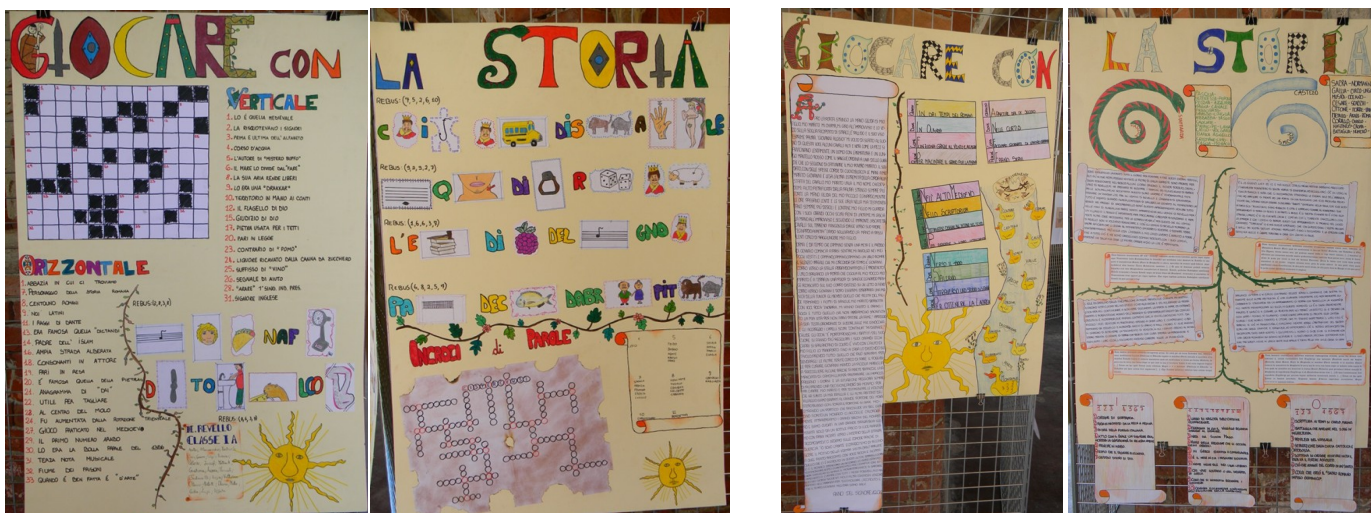
mezza età che racconta la storia di Staffarda, dei suoi monaci e le caratteristiche dell'edificio; una cosa che ci ha colpito molto è la voluta diversità fra le colonne all'interno chiesa a significare l'imperfezione umana di fronte al divino, ma anche la ricchezza della diversità all'interno dell'umanità. Un'altra caratteristica dell'abbazia che ci ha incuriosito è stato il "Sole con il nasone", di significato non del tutto chiaro, affrescato

nell'abside, che noi abbiamo raffigurato più volte nei nostri cartelloni, e che costituisce un po' il simbolo dell'abbazia.

Terminata la visita, noi siamo rimasti assai soddisfatti del nostro risultato in questa iniziativa e felici della magnifica giornata appena trascorsa.

E' stato molto bello raccontare dei lavori fatti a scuola, davanti alle persone che tenevano molto a questo edificio sacro e a questa iniziativa. All'inizio eravamo tesi e preoccupati per gli errori che avremmo potuto commettere, ma poi vedendo i professori e gli amici che avevano impiegato tanto impegno in questo lavoro, la paura è magicamente passata.

Di Beatrice Garri e Anita Esposito



## L'ALIMENTAZIONE NEL RINASCIMENTO

### In viaggio nel tempo con gli alunni delle classi Seconde

Revello ogni anno compie un viaggio indietro nel tempo attraverso la rievocazione storica Revello Maggio Castello, organizzata dall'associazione ARCIA. Oggetto della manifestazione è l'assedio del castello di Revello del 1548 da parte dei Francesi, che in tal modo posero fine al Marchesato di Saluzzo. Anche gli alunni delle classi seconde

della Scuola Secondaria di I grado "Dante Alighieri" hanno partecipato all'iniziativa, allestendo nell'aula magna del nuovo padiglione scolastico una mostra dal titolo "L'alimentazione nel Rinascimento", aperta al pubblico sabato 28 e domenica 29 maggio.

I numerosi visitatori hanno così potuto scoprire quali erano le abitudini

alimentari dei poveri e dei ricchi nel 1500, attraverso le ricerche scritte e i disegni realizzati dagli alunni.

Accanto ai lavori facevano anche bella mostra di sé la ricostruzione del tavolo riccamente imbandito dei signori e della povera mensa dei popolani.

Sicuramente per gli alunni il momento più emozionante è stato l'inau-



razione, alla quale erano presenti alcuni rappresentanti dell'associazione ARCIA, la Dirigente scolastica e l'Assessore alla cultura del comune di Revello.

Per cominciare gli allievi si sono esibiti suonando al flauto una serie di melodie del Rinascimento. In seguito la classe II C ha presentato gli aspetti più caratteristici della cucina di questo periodo come l'uso delle spezie, il gusto per il dolce e l'agrodolce, l'abitudine al consumo delle frattaglie e delle salse e alcune curiose ricette del tempo come gli spiedini con gli occhi. Ha anche spiegato come si svolgeva un banchetto nelle case dei nobili e illustrato una breve storia

sulle posate. Per concludere gli alunni della classe II B hanno parlato dei quali tipi di frutta che venivano consumati a quel tempo nel territorio rivellese.

"Ero agitato, non è stato facile parlare in pubblico, ma sono comunque riuscito a vincere la mia ansia e a esporre chiaramente la mia ricerca" osserva Davide Chiappero.

"E' stato per me importante partecipare a questo avvenimento, mi sono sentito valorizzato perchè c'erano diverse autorità a sentire l'esposizione del mio lavoro" afferma Matteo Ejlli.

"Mia mamma era contenta di vedere esposto in mostra il suo pentolone di rame" aggiunge Michela Scotta.

Il contributo maggiore per l'allestimento è stato comunque quello di Gabriele Castelletto, che ha portato le balle di fieno e le lanterne per la casa dei poveri e

i bicchieri di cristallo per la tavola dei ricchi: ci spiega che la nonna è stata felicissima nel riaverli indietro tutti interi!

A conclusione dell'esperienza gli alunni vogliono ringraziare le loro insegnanti Liviana Bellino di arte, Franca Battisti e Anna Campanella di lettere e il professore di musica Franco Prochietto che li hanno guidati in questo percorso, permettendo loro non solo di acquisire nuove conoscenze, ma anche di superare le proprie paure e imparare a collaborare.

La Classe II C



## LE CLASSI CI SCRIVONO

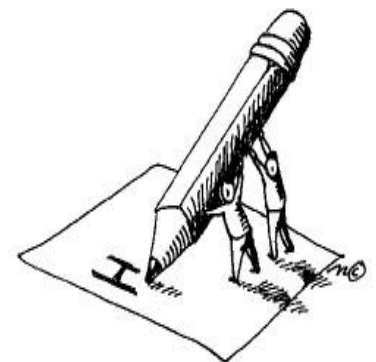
**Questo spazio aperto è dedicato agli interventi degli allievi delle altre classi. Invitiamo, pertanto, chiunque voglia fare sentire la propria voce a collaborare al nostro giornale**

### NON C'E' PIU'

Quella mattina ero arrivata al mare tutta eccitata. Scesi dall'auto, sentii quel tipico infrangersi dolce delle onde sugli scogli e osservai quella bianca schiuma diffondersi e svanire. Presi le valige e mi diressi verso

l'albergo. <<Ho prenotato una camera singola >> dissi all'uomo della reception e l'albergatore mi rispose: <<Benvenuta, camera centoquattordici, ecco a lei >>. Ero al terzo piano, girai velocemente la chiave nella serratura ed entrai: vidi che davanti

a me c'era un terrazzo da dove si poteva ammirare il mare che da lì sembrava colmo di diamanti. Mi cambiai velocemente, preparai la borsa con tutto l'occorrente e mi diressi in spiaggia. Arrivata mi sedetti sulla sdraio e mi sentii come una







bambina quando riceve un regalo. Dopo però mi accorsi di aver dimenticato la crema solare, allora mi recai da un venditore ambulante e gliela domandai. Lui rispose con un sorriso enigmatico: «Ecco, questa è speciale, vedrai che quando la utilizzerai ti sentirai fresca e leggera e i tuoi pensieri svaniranno». Non me la lasciò neanche toccare, la tenne tutto il

tempo lui, ma comunque la comprai. La posai nella borsa. Era una crema con il tubetto trasparente e il tappo blu, all'interno la pomata era viola, una pomata molto strana. Andai a farmi una nuotata e l'acqua era assai gradevole, sentivi fra le gambe scie calde e scie fredde. Quando uscii, decisi di provare la crema, aveva un aroma di violetta e di limone, strana combinazione, però gradevole. Ne misi un po' sul braccio e sentii un formicolio rinfrescante, allora la cosparsi su tutto il corpo e mi sentii rinata, quel piacevole formicolio era rilassante. Dopo cinque minuti ero accaldata, allora mi alzai e mi sembrò di cadere, forse per il troppo sole, ma con una doccia sarebbe passato tut-

to. Tornai sulla sdraio e mi coricai all'ombra. Passarono trenta minuti e mi accorsi di non toccar più il fondo della sdraio, mi guardai e scoprii che mi restava solo più la parte dalla pancia alla testa, il resto era scomparso. Presi veloce la pomata e vidi scritto: «Pomata Non C'è, effetto scomparsa.» Ecco perché quel venditore la teneva sempre in mano! In seguito senza alcun dolore svanii in tanti granelli di sabbia e mi sparsi dappertutto, nel mare e sulla spiaggia, perché oramai lo ero anche io.

Di Sara Grosso



## IL MISTERO DELLA PENNA MAGICA

Quell'anno in classe venne inserito un nuovo compagno che si rivelò subito estremamente ordinato, tranquillo, studioso, anche se nei suoi occhi vi era come un alone di tristezza.

I suoi libri erano ricoperti con ogni riguardo di crepitante carta bianca da avvolgere e i quaderni scritti con grafia stranamente aggraziata e minuta per un ragazzo della sua età. Le sue verifiche non presentavano mai segni rossi, ad eccezione dell'energico 10

che regolarmente brillava sul margine superiore del foglio protocollo. Quando scriveva la sua mano correva veloce, stringendo una strana penna di colore rosso scuro.

Questa penna era strana perché quando il nuovo compagno scriveva, essa era rossa e sembrava che andasse da sola. Quando invece la lasciava sembrava che continuasse a scrivere e, appena appoggiata sul banco, diventava blu.

Affascinata, decisi di comprarmene una uguale. Chiesi al mio nuovo compagno dove l'avesse acquistata, e mi indicò uno strano edificio, proprio dietro la scuola, in via S. Antonio n. 5. In quella via trovai un negozio che non sembrava neanche una cartoleria. Suonai il campanello e mi venne ad aprire una commessa dall'aria inquietante. Quando la vidi un brivido freddo mi attraversò la schiena. Non so perché, ma mi lasciò una sgradevole sensazione, forse a causa dei suoi sorrisi troppo falsi. Comprai la stessa penna, ma di colore diverso. Era gialla quando scriveva e arancione

quando la lasciavo.

Quando presi per la prima volta la biro tra le mani provai un certo benessere. Essa aveva una diversa impugnatura rispetto alle altre penne. Tornata a casa volli al più presto provarla. L'inchiostro era di colore blu scuro. Sembrava che con questa penna scrivessi addirittura meglio. Incuriosita, decisi di provare a svitare la biro. Aprii il tappo. Pareva che all'interno della penna ci fosse "una macchina" perché aveva tante rotelle e tanti fili, però non pesava tanto.

Il giorno dopo a scuola facemmo il compito in classe di matematica e stranamente non feci nessun errore. Quando la professoressa ci consegnò la verifica il mio voto era il più alto della classe. Come il nuovo compagno avevo avuto anch'io un bel dieci nella verifica. Arrivata a casa dissi il voto ai miei genitori e spiegai loro che era stato tutto merito della nuova penna che avevo comprato.

Poco tempo dopo a scuola tutti avevano la mia stessa biro. E i nostri professori, vedendo i nostri migliora-



menti iniziarono subito a fare più verifiche e interrogazioni. Nelle verifiche prendevamo sempre dieci, mentre nelle interrogazioni cinque o sei, perché non potevamo usare le biro. I professori, stupefatti, vollero andare a fondo della storia. Cercarono ogni indizio e alla fine riuscirono a trovare una risposta all'enigma. L'unica spiegazione logica era la penna che tutti avevano nella classe. I professori provarono a togliere le nostre penne e a farci una verifica scritta a sorpresa. Tutti noi, non essendo preparati, ci prendemmo cinque oppure quattro. Gli insegnanti, soddisfatti della loro indagine, vollero provare a smontare le biro. Dopo averle aperte non riuscirono a spiegare il loro misterioso meccanismo e decisero di liberarsene al più presto. Andarono in montagna e, dopo aver

trovato due enormi pietre, accesero il fuoco e bruciarono le penne. Tornati a scuola con i resti delle biro, videro che tutti i dieci erano scomparsi. E al posto dei bei voti vi erano brutti cinque o sei.

Di Giulia Bellone

# LETTI e CONSIGLIATI

**Rubrica di consigli per letture; si tratta di libri che nel corso di questo anno scolastico abbiamo letto e che riteniamo adatti a ragazzi delle scuola Medie.**

**Titolo:** *Se tu fossi qui*

**Autore:** *Davide Rondoni*

**Editore:** *San Paolo*

**Anno pubblicazione:** *2015*



Best è un ragazzino che viveva con lo zio perché sua madre era morta e il padre viveva in un faro al di là della palude. Lo zio gli aveva spiegato che suo padre lavorava laggiù al faro e quando sarebbe stato grande avrebbe potuto affrontare quel lungo e pericoloso viaggio nella palude per vederlo.

Best guardava il faro ogni sera dalla finestra e pensava: "è là". Aveva tanti amici tra cui Rosa della quale si era un po' innamorato e insieme a lei viveva tante avventure.

Nella sua scuola però c'erano anche dei ragazzi cattivi tra cui Pickwick e il suo aiutante "masticone". Una volta questi ragazzi avevano scritto un insulto sul muro della scuola incolpando Best che per questo era stato espulso.

Best con l'aiuto dello zio andò da amici di suo padre per sapere di più sulla sua vita. Alcuni di loro raccontarono a Best avventure stupende riguardo suo padre e ogni giorno di più aumentava la voglia di rivederlo.

Un giorno Best raccontò allo zio che andava a dormire da un suo amico invece con l'aiuto di Rosa si inoltrò nella grande palude affrontando ostacoli e pericoli.

Finalmente giunsero al faro dove poté abbracciare suo padre che lo stava aspettando da tanto tempo. Il padre non aveva più potuto raggiungerlo a causa di una malattia alla gamba. Best era felice, aveva molto da raccontare a suo padre ma l'importante era essere lì con lui.

Questo libro mi è piaciuto molto perché parla di ragazzi e ragazze come me e dei sentimenti come l'amore di un figlio per il padre.

Il mio voto è nove e mezzo. Lo consiglierò a tutti i ragazzi della mia età perché racconta una storia ricca di avventure emozionanti.

Di Giulia Massa

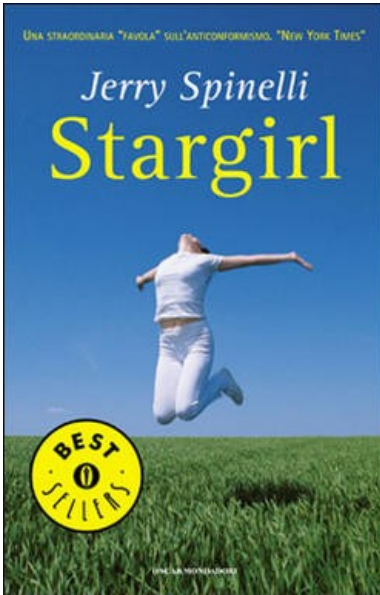


**TITOLO = Stargirl**

**AUTORE = Jerry Spinelli**

**CASA EDITRICE = Einaudi**

**ANNO DI PUBBLICAZIONE = 2009**



Di Giulia Massa

Enaiatollah è un bambino di dieci anni (forse), afgano che per non diventare uno schiavo viene abbandonato dalla madre in Pakistan. Enaiatollah si ritrova solo senza denaro e senza sapere cosa fare. L'unica cosa che gli è rimasta è la voglia di vivere e i tre insegnamenti di sua madre che lui osserverà sempre: non fare mal uso di droghe, non usare armi, non rubare. Enaiatollah non si dispera e inizia a fare i lavori più umili e faticosi sempre con il sorriso sulle labbra; fa amicizia con altri bambini hazara soli come lui e costretti a lavorare. Si trasferisce con difficoltà in Iran in un cantiere dove vive e lavora e si nasconde perché è clandestino. Con mezzi di fortuna si sposta in Turchia e poi su un gommone con altri bambini arriva in Grecia. Con l'aiuto di alcune persone ricche di umanità Enaiatollah spaurito e solo ha potuto raggiungere l'Italia. A Torino ha trovato una splendida famiglia che lo ha preso in affido; così ha capito che era il momento di fermarsi e di costruirsi un futuro. Ora quel bambino ha (forse) ventuno anni, studia, ha un lavoro, ha degli amici e ha una vita. È un romanzo che merita Dieci. Lo consiglierei ai ragazzi della mia età, perché parla di un argomento attuale che riguarda l'immigrazione. Purtroppo non tutti i bambini che arrivano in Italia sui gommoni vivono un lieto fine come Enaiatollah.

Stargirl, la nuova arrivata della scuola, è una ragazza di 16 anni piuttosto strana. Non si sa da dove arrivi, chi era, e perché conoscesse a memoria tutti i nomi e i compleanni degli alunni della scuola. Di solito in una scuola è molto strano trovare persone con indosso lunghi vestiti con frange e lustrini, un kimono, minigonne e calze verdi, o ancora con un topo in tasca e un ukulele a tracolla... Eppure così è Stargirl. Sì, è una ragazza dal modo di fare un po' stravagante, ma pur sempre divertente. I problemi, però, arrivano dopo il fidanzamento di Stargirl con Leo. Da quel momento comincia l'esclusione da parte degli altri. La gente passava a due centimetri di distanza, ma non rivolgeva loro né uno sguardo né una parola. Stargirl non sembra farci caso, ma Leo sì. E non riesce a sopportarlo. Per Leo ora ci sono due possibilità: rinunciare a Stargirl o diventare un escluso come lei... I personaggi principali di questa storia sono Stargirl, la nuova arrivata della scuola, ha 16 anni. E' molto strana, sia caratterialmente sia nel modo di vestire, ma il suo modo di fare, farà innamorare Leo. Leo è il fidanzato di Stargirl e anche colui che racconta la storia. Poi c'è Kevin il migliore amico di Leo; e infine Archie il professore di Archeologia, ormai in pensione; la sua casa è aperta ogni sabato per gli studenti della scuola. È un romanzo che si merita Dieci, perché fa capire com'è triste e difficile non avere nessun amico e perché fa capire che tutte le persone vanno apprezzate per quello che sono. Dai più normali a quelli che magari noi consideriamo "strani", ma che strani non sono.



**TITOLO: NEL MARE CI SONO I COCCODRILLI**

**AUTORE: Fabio GEDA**

**CASA EDITRICE: Baldini Castoldi Dalai**

**ANNO DI PUBBLICAZIONE: 2010**

Di Chiara Barbero

# RICETTE DAL MONDO



In questa pagina parleremo delle ricette del mondo: quelle dei nostri compagni stranieri, quelle "segrete" dei nostri nonni, quelle della nostra tradizione e infine quelle "inventate" da noi. E poi vi illustreremo come cucinarle, impiattarle, servirle... a voi resterà il piacere di gustarle!!

## "BRIOSĂ CU CREMA DE CASTANE"

## MUFFIN CON CREMA DI CASTAGNE



*"Questo è un dolce tipico del mio paese che la mia mamma prepara solo nei giorni di festa ma che io mangerei a colazione, a pranzo, a cena perché mi piace molto!"*

### INGREDIENTI:

Per le basi dei cupcakes:

- 200 gr di zucchero bianco
- 110 gr di burro morbido
- 2 uova
- 70 gr di cacao amaro
- 130 di farina bianca 00
- un cucchiaino di lievito per dolci
- 120 ml di latte
- 1 pizzico di sale

Oppure per la base dei cupcakes si può prendere un preparato per torte al cioccolato già pronto sarà più facile, ma il risultato non sarà lo stesso.

Per la farcitura:

- 100 gr di mascarpone
- 75 gr di burro morbido
- 6 cucchiaini di crema di marroni
- 12 meringhe
- 2 cucchiaini di zucchero



© www.BrioseDeAcasa.ro

### PREPARAZIONE:

Per preparare l'impasto dei cupcakes: occorre montare il burro con lo zucchero e le uova. In un'altra ciotola bisogna misce-

lare la farina, il cacao, lo lievito e il sale. In seguito si possono unire i due composti amalgamandoli con il latte.

Il composto ottenuto poi si può disporre nella teglia e infornarlo per 30 minuti a 180° con la moda-

lità ventilata.

Oppure se si decide di usare il preparato per torta già pronto versare il preparato per torta al cioccolato negli stampini per muffin e far cuocere l'impasto con la stessa modalità.





Quando i muffin saranno pronti si possono decorare.

Per la decorazione posizionare sui cupcake una piccola meringa facendo una leggera pressione sulla pasta in modo che la stessa resti ben salda.

A parte, in una terrina, preparare una crema unendo il mascarpone,

il burro, la crema di marroni e lo zucchero.

Quando la crema sarà omogenea bisogna versarla in una sacca da pasticceria e creare degli spaghetti decorativi sopra alle meringhe.

Le briose cu crema de castane saranno così pronte!

“Sono sicuro che la briosa cu cre-

ma de castane lascerà tutti a bocca aperta.”

Di Iulian Copiceac

# Bread pacoda bajji



*Questo è un piatto tipico del mio paese che mi fa impazzire. Si cucina la domenica oppure nei giorni di festa. E' un piatto buonissimo,, ma solo se ci provate mi potrete dar ragione!. Un consiglio della mia Mamma: se cucinate i bread pacoda bajji per gli amici resteranno ancor più buoni!*

## Ingredienti.

del pane raffermo  
delle patate  
del pepe  
dell'olio  
dell'acqua  
della farina di ceci

## Occorrente.

una pentola  
una terrina  
una padella  
una scodella



## Preparazione.

Prendere dell'acqua, versarla in una pentola e portarla ad ebollizione.

Prendere le patate e versarle nella pentola.

Lasciarle bollire le patate per una decina di minuti.

Quando le patate sono morbide si possono

scolare.

L'acqua si può versare via, non serve.

Lasciar riposare e raffreddare le patate in una terrina per circa per 15 - 20 minuti.

In seguito, le patate si possono sbucciare e amalgamare fra di loro.

Condire a piacimento l'impasto con del pepe e del sale.

In seguito occorre prendere del pane raffermo e tagliarlo a fette trasversali, creando dei triangoli

Sui triangoli ottenuti spalmare l'impasto con le patate precedentemente formato e poi ricoprire con un'al-



tra fetta di pane raffermo; formando così dei tramezzini.

Prendere una scodella e versarci dentro: la farina di ceci, po' di pepe, un po' di

sale e qualche cucchiaino d'acqua mescolando il tutto in modo omogeneo.

La farina di ceci con l'acqua diventa liquida e forma una pastella.

Prendere il tramezzino, immergerlo nella scodella da entrambe le parti e in seguito far friggere "il panino" in una padella con dell'olio.

I tramezzini devono cuocere a fuoco lento per pochi minuti senza abbrustolire.

Il bred pacoda a questo punto è pronto per gustarlo!

Di Arvind Pal

# La Finanziaria

## INGREDIENTI:

Duroni di pollo , cervella , granelle, bistecche , creste , bargigli e giardiniera di verdure.

## PROCEDIMENTO:

Far rosolare 2 cipolle e un rametto di rosmarino con un po' di burro e mezzo bicchiere di vino bianco secco, finchè non sono cotte, aggiungere la giardiniera a pezzetti.

Aggiungere poco alla volta prima i duroni , le bistecche,le creste, le cervella e in fine le granelle tutto a pezzettini.

Quando è a metà cottura aggiungere una manciata di funghi a pezzetti.

Salare e pepare a piacimento, se rimane un po' asciutta aggiungere in cottura dell'acqua calda o del brodo.

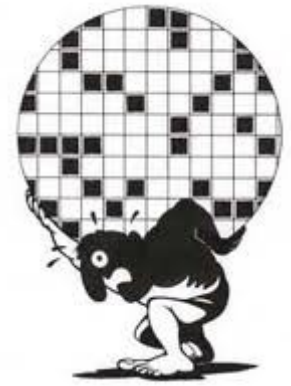
In ultimo a fine cottura bagnare con il succo di mezzo limone e una spruzzata di marsala secco.



Di Manuel Serre

# GIOCA CON NOI

**In ogni numero troverai giochi e curiosità per tenere sempre allenato il tuo cervello (e non è un male). Per le soluzioni ti toccherà attendere il prossimo numero della rivista o farti amico di uno dei curatori di questa pagina.**



1	2	3	4	5		6		7	8	9
10								11		
12								13		
14								15		
16					17	18				
19					20				21	
				22				23		
24	25	26	27				28			
29						30				31
	32								33	
34						35				

## ORIZZONTALI

- |   |   |   |
|---|---|---|
| 1: "VIAGGIANDO..." CANZONE DI ARISA                             | 19: LETTERA DELL'ALFABETO GRECO CORRISPONDENTE ALLA I DEL NOSTRO ALFABETO   | GLIA NUMERO 29 DELLA LAZIO                                    |
| 10: MOGLIE DI GARIBALDI   | 20: RISULTATO DI 1000000000 ALLA 0 NELLE POTENZE                            | 30: SENSAZIONE PROVATA DAI FIDANZATI                          |
| 11: FUORI IN INGLESE  | 21: AFFINCHE' LATINO  | 32: CATASTROFE NATURALE ABBATTUTASI POCHI ANNI FA IN GIAPPONE |
| 12: SCHEDA PER AUMENTARE LA MEMORIA DEI DISPOSITIVI ELETTRONICI | 22: VERBO ALLA PRIMA PERSONA SINGOLARE, PRESENTE INDICATIVO DEL VERBO AVERE | 33: PREPOSIZIONE ARTICOLATA COMPOSTA DA A+IL                  |
| 13: "FIGLIO DI ..." IN SCOZZESE                                 | 24: LUOGO DI UNA NOTA BATTAGLIA ROMANA NEI PRESSI DI GINEVRA NEL 55 a.C.    | 34: ANTICA MONETA SPAGNOLA IN ORO E ARGENTO                   |
| 14: VENA PRINCIPALE   | 28: ANIMALE PROTAGONISTA DI UNA NOVELLA                                     | 35: LO SONO LE POZZE D'ACQUA NEL DESERTO.                     |
| 15: FRAZIONE DI ENVIE (CN)                                      | 29: GIOCATORE CHE INDOSSA LA MA-  |   |
| 16: DROGA SINTETICA CHE PROVOCA ALLUCINAZIONI                   |   |   |
| 17: FRUTTO DEL PECCATO  |   |   |



# VERTICALI

1: UOMO CHE LAVORA IN CASA

2: RARE CON MOLTE ONDE

3: IN AL CONTRARIO

5: ANIMALE ANFIBIO CHE SALTA

6: PRONOME PERSONALE DI VOI

7: GIUNTURE DELLA PRIMA CON LA SECONDA FALANGE

8: PRONOME PERSONALE SECONDA PERSONA

9: STRETTO DI MARE AL LARGO DELLA

PUGLIA

11: FUORI IN INGLESE

13: ARGINE DI MURATURA LARGO E PRATICABILE CHE SI ESTENDE IN MARE

17: UNA DELLE 9 DEE GRECHE E ROMANE CHE PRESIEDEVANO LE ARTI

18: SUFFISSO DI VINO

23: PERSONA CHE PRESTA SOLDI CON TASSO DI INTERESSI MOLTO ALTO

25: SINONIMO DI ORGANIZZAZIONE

26: ORGANIZZAZIONE SPAZIALE AMERICANA

27: ANAGRAMMA DI TUZA

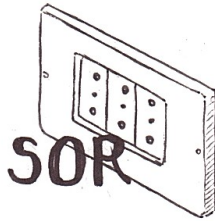
28: ANAGRAMMA DI AIMG

30: PEZZO DI FERRO USATO PER PESCARRE

31: DIO SIROPALESTINESE

Di Mattia Anselmo

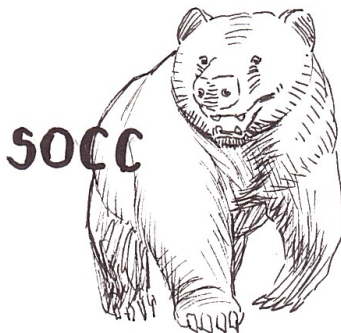
# REBUS



PAROLA : 8



PAROLA : 8



PAROLA : 8

Di Alessandra e Gianni Moino

**LA BRIOCHE” periodico scolastico di informazione.**

**ANNO 5, NUMERO 2**

**DIRETTORE:** *Alessandra Moino*

**VICEDIRETTORE:** *Sathya Vaglianti*

**IN REDAZIONE:** *Francesca Barberis, Giulia Chiri, Paola Chiri, Ingrid Dudu, Robert Esposito, Alessandra Moino, Raissa Rinaudo, Sathya Vaglianti, Sofia Vindemmio, Mattia Anselmo, Chiara Barbero, Beatrice Barra, Filippo Boggero, Cinzia Camosso, Alessandro Caporgno, Vittoria Comin, Matteo Demaria, Alberto Devalle, Anita Esposito, Beatrice Garri, Lorenzo Mairone, Mattia Manca, Celeste Martino, Giulia Massa, Giacomo Miretti, Cristina Novena, Andrea Pasian, Josef Precij, Alessio Rera, Manuel Serre, Liujia Zhao, Yu Jie Zhao*

**A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:** *Arvind Pal (II C), Sara Grosso (IIC), Giulia Bellone (II C), Iulian Copiceac (II B) e Matteo Vincenti (III B)*

**DISEGNI:** *Sathya Vaglianti, Gianni Moino*

**IMPAGINAZIONE:** *Paolo Boetti*

**SCANSIONE IMMAGINI:** *Sathya Vaglianti*

**CORREZIONE TESTI:** *Paolo Boetti, Beppe Bima*

**SI RINGRAZIANO LE INSEGNANTI:** *Franca Battisti, Serena Borgognone, Silvia Calosso, Anna Campanella, Livia Martino*

**UN RINGRAZIAMENTO PARTICOLARE A TUTTI GLI ALLIEVI DELLE CLASSI QUINTA A e  
QUINTA B DELLA SCUOLA PRIMARIA DI REVELLO**